

IL DOCUMENTO DEL COPERCOM

Fine vita, 23 associazioni in campo a favore della legge

È stato sottoscritto dal Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) l'appello che dalle pagine di «Avvenire» è stato lanciato ai parlamentari perché approvino la legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, in modo da riaffermare il valore indisponibile della vita, la necessità di evitare derive eutanasiche e di tutelare il

malato dall'accanimento terapeutico. I presidenti delle 23 associazioni che hanno firmato l'ordine del giorno si impegnano «a rendere più solida la cultura della vita profondamente radicata nel popolo italiano».

NEGROTTIA PAGINA 11

**BIOETICA
E POLITICA**

Il Coordinamento che riunisce i gruppi per la comunicazione invita i parlamentari

all'approvazione del testo in discussione, di cui sottolinea «l'urgenza, l'efficacia e l'utilità»

Fine vita, 23 associazioni scendono in campo a sostegno della legge

Il Copercom sottoscrive l'appello di «Avvenire»

DA MILANO ENRICO NEGROTTI

Cresce anche nella società civile la mobilitazione per giungere a una legge sul fine vita che ribadisca principi cardine del nostro ordinamento in campo sanitario, a partire dalla tutela della vita quale diritto inviolabile dell'uomo. E che impedisca l'emergere di derive eutanasiche così come di improprie pratiche di accanimento terapeutico. Ieri alla riunione del tavolo dei presidenti di 23 associazioni del Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione, composto da 28 soggetti) è stato approvato un ordine del giorno in relazione al dibattito pubblico sul fine vita. L'incontro ha preso in esame anche l'appello rivolto al Parlamento da un gruppo di intellettuali e pubblicato su «Avvenire» lo scorso 12 marzo. Quel testo definiva la legge «u-

na proposta ragionevole, condivisibile, realmente liberale e oggi non più rinviabile, a fronte degli avvenimenti degli ultimi anni su fine vita e libertà di cura». L'appello fu sottoscritto - tra gli altri - da Marco Tarquinio (direttore di Avvenire), Dino Boffo (direttore di Tv2000), monsignor Vinicio Albanesi, Giuseppe Dalla Torre (rettore della Lumsa), Stefano De Martis (direttore di Tg2000), Assuntina Morresi



(Comitato nazionale per la bioetica), Lorenzo Ornaghi (rettore dell'Università Cattolica), Antonio Sciortino (direttore di Famiglia Cristiana), Antonio Socci (giornalista e scrittore). E il Copercom - «consapevole del dovere di difendere sempre il bene dell'uomo e ispirandosi al Magistero della Chiesa sui temi della vita e tenuto conto della costante attenzione della Chiesa italiana sulla questione del fine vita» -, aderisce a quell'appello «perché ven-

ga approvato il testo di legge sul fine vita all'esame della Camera, di cui si sottolineano "l'urgenza, l'efficacia e l'utilità". Il Copercom auspica anche che «si evitino in Italia derive eutanasiche e forme di accanimento terapeutico; e ancora che si continuino a considerare l'idratazione e l'alimentazione (ovvero la somministrazione di acqua e cibo anche per vie artificiali), per tutti i pazienti, semplici forme di sostegno vitale, che pertanto non devono essere sospese». Da parte sua il Coordinamento delle associazioni per la comunicazione «si impegna con le proprie competenze e la propria azione a rendere più solida la cultura della vita, profondamente radicata nel popolo italiano».

L'ordine del giorno è stato sottoscritto da Domenico Delle Foglie (presidente Copercom), Paolo Bustaffa (vicepresidente Copercom), Franco Miano (presidente Aci), Roberto Busti (presidente Acec), Andrea Olivero (presidente Acli), Davide Guarneri (presidente Age), Maria Grazia Colombo (presidente Agesc), Giuseppe Desideri (presidente Aimc), Alessandro Castegnaro (presidente Ancp), Vito Campanelli (presidente Anspi), Ampelio Crema (presidente Ccsp), Francesco Macri (presidente Fidae), Francesco

Zanotti (presidente Fisc), Luigi Morgano (segretario generale Fism), Alberto Friso (presidente Fn), Claudia Camicia (presidente Gslg), Gianna Cappello (presidente Med), Fortunato Di Noto (presidente Meter), Carlo Casini (presidente Mpv), Giuseppe Failla (ministro nazionale Ofs), Bruna Fregni (presidente Paoline Onlus), Giovanni Villarossa (presidente Uciim), Andrea Melodia (presidente Ucsi), Francesco D'Agostino (presidente Ugci), Giovanni Silvestri (presidente Weca).

«Siamo impegnati con le nostre competenze e azioni a rendere più solida la cultura della vita, profondamente radicata nel popolo italiano»

DA SAPERE

QUESTE LE SIGLE CHE APOGGIANO IL PROVVEDIMENTO

Ecco la spiegazione delle sigle delle associazioni cui appartengono i firmatari dell'ordine del giorno del Copercom. Acec, Associazione cattolica esercenti cinema; Aci, Azione cattolica italiana; Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani; Age, Associazione italiana genitori; Agesc, Associazione genitori scuole cattoliche; Aimc, Associazione italiana maestri cattolici; Ancci, Associazione nazionale circoli cinematografici italiani; Ancp, Associazione nazionale operatori paolini; Anspi, Associazione nazionale San Paolo Italia; Ccsp, Centro culturale San Paolo; Fidae, Federazione istituti di attività educative; Fisc, Federazione italiana settimanali cattolici; Fism, Federazione italiana scuole materne; Fn, Famiglie Nuove; Gslg, Gruppo di servizio per la letteratura giovanile; Med, Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione; Meter, Associazione Meter; Mpv, Movimento per la vita; Ofs, Ordine francescano secolare; Paoline onlus, Associazione comunicazione e cultura paoline; Uciim, Unione cattolica insegnanti medi; Ucsi, Unione cattolica stampa italiana; Ugci, Unione giuristi cattolici italiani; Weca, Associazione dei webmaster cattolici italiani.